



La manifestazione di An al ministero dell'Economia. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

**ALLEANZA NAZIONALE**

**«Girotondo nero» contro Visco  
Ma con Gasparri & soci sono solo in 200**

**ROMA** La presa della piazza di An con un girotondo è statoun vero flop. Non erano nemmeno duecento a scaldare il cuore di Gasparri in maglietta con Alemanno, La Russa e altri girotondini neri in cravatta. Buon-

tempo ha manifestato contro Visco sotto il ministero dell'Economia. Ma soprattutto, per contestare a Nanni Moretti il copyright del girotondismo di piazza, rispolverando l'album dei ricordi. «Era l'epoca di Tan-

gentopoli, fra il 1992 e il 1993. Circondammo il Parlamento, quello fu il primo girotondo. Eravamo quattro parlamentari del Movimento sociale...». Discussioni sulla paternità della scelta girotondina a parte, quel che è certo è che la manifestazione ha concentrato la sua attenzione su Vincenzo Visco, bersagliato dagli slogan dei manifestanti e obiettivo privilegiato delle proteste di An e degli al-

tri parlamentari della Cdl di fronte al ministero. Anche il presidente del Consiglio è oggetto delle attenzioni dei manifestanti, il ritmo più gettonato è «coraggio, coraggio, Prodi è di passaggio». «Non si chiamano girotondi ma caroselli tricolori», dice Ignazio La Russa. «Lo slogan, Coraggio, coraggio, Prodi è di passaggio - aggiunge La Russa - che scherzosamente è stato da me coniato ed è stato ri-

preso dagli esponenti di An e della Cdl presenti alla manifestazione è molto più di una speranza. Dopo il successo, si replica in grande domani (oggi, ndr) a Milano, con la manifestazione contro i progetti del governo di centrosinistra sull'immigrazione e la cittadinanza breve. In piazza Affari, alle ore 18.30 partiranno alcuni tedofori che arriveranno a piazza Oberdan».

# Telecom e Finanziaria, Prodi attacca

**Prima alla Camera reagirà a chi lo accusa. Poi in serata riunisce i leader dell'Unione**

di Ninni Andriolo Roma / Segue dalla prima

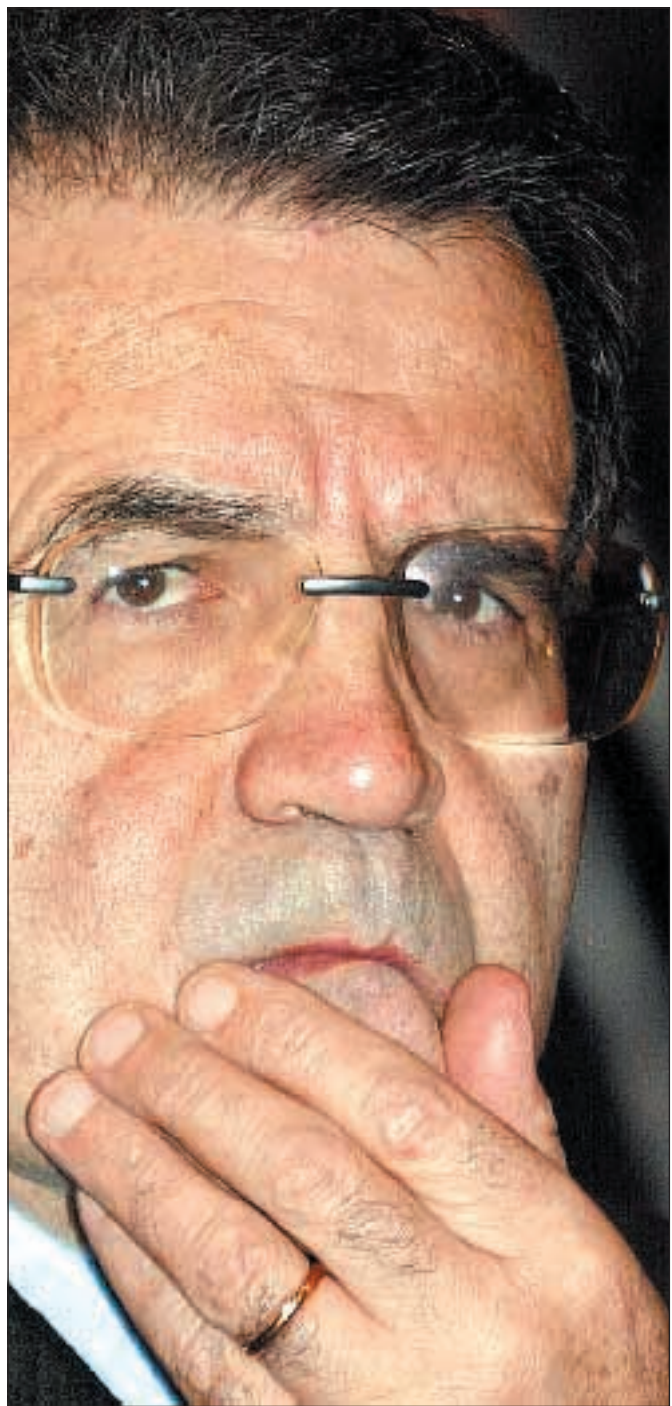
**CONTRO TRONCHETTI PROVERA** reo di aver affermato che il premier era stato messo al corrente in anticipo dello scorporo di Tim, mentre Palazzo Chigi sosteneva il contrario.

Ma anche per replicare a un 'opposizione che «cavalca spregiudicatamente la tigre»

Le venti cartelle della relazione di Prodi conterranno critiche al centrodestra, dando per scontata la ritrovata «compattezza» del centrosinistra sul caso Telecom.

La ruggine dei giorni scorsi, però, permane. Almeno dalle parti dell'Ulivo. Ancora ieri, infatti, il diessino Gavino Angius, chiedendo «un maggior coinvolgimento delle forze politiche nelle scelte del governo», spiegava che nella gestione del caso Rovati-Telecom «ci sono stati errori». La vicenda «si chiude e si chiuderà, però il problema rimane - sottolineava il vice presidente del Senato - Una coalizione come la nostra, fatta di molti partiti, pone, un problema di gestione che non può essere scaricata tutto sul presidente del Consiglio, perché poi succede che il governo prende una decisione e due ore dopo, puntualmente, arrivano i distinguo dell'una o dell'altra forza politica». Al di là dei mal di pancia che si avvertono, in particolare tra diessini e diellini, su Telecom la maggioranza farà quadrato intorno a Prodi che, sicuramente, diventerà bersaglio degli attacchi dei principali leader dell'op-

La linea sul caso Telecom resta quella «cinese»: «Inaccettabile accusare me»



Il presidente del consiglio Romano Prodi. Foto Ansa

posizione. Previsti gli interventi in Aula di Fini, Tremonti e Maroni. Per l'Ulivo parlerà Piero Fassino. Per Rifondazione, Franco Giordano. Gli strascichi delle polemiche che hanno investito Palazzo Chigi, a proposito della gestione del caso Telecom, si intrecciano, tra l'altro, con i malumori che accompagnano il varo della Finanziaria. Stasera il Presidente del Consiglio vedrà a cena i capigruppo dell'Unione di Camera e Senato. Una appuntamento a Palazzo Chigi che si preannuncia decisivo. Prodi è convinto che quella che sta nascendo è «una bella Finanziaria». Mentre nel suo staff vengo-

no definite «fisiologiche» le brillazioni che si avvertono nell'Unione, anche per il balletto di cifre, indiscrezioni e smentite sui contenuti reali della manovra. Critici Prc, Pdc e Udeur, ma anche Ds e Margherita. Sia Fassino che Rutelli, ieri, hanno riunito i ministri dei propri partiti. Molte le preoccupazioni per possibili tagli alla ricerca, alla scuola, ai Beni culturali. Alle preoccupazioni della Margherita per le scelte annunciate di politica fiscale, si sommano quelle dell'Italia dei valori, della Rosa nel pugno e dell'Udeur. Clemente Mastella ha incontrato in serata i suoi parlamentari, mentre in mattinata Prodi ave-

va visto separatamente Fassino, Rutelli e Diliberto. Oggi sarà il turno di Pecoraro Scario che ieri aveva lanciato il suo ultimatum: «O la finanziaria sarà di svolta, anche in tema di ambiente, o non la voterò». Nel frattempo il Prc, Franco Giordano, ribadiva il suo «no» ai tagli alle risorse della scuola, tema al centro di una rovente polemica tra Tommaso Padoa Schioppa e il ministro Fioroni. Silvio Sircana, portavoce di Prodi, nelle stesse ore, interveniva per smentire le voci che circolavano su un Prodi irritato con Rutelli per le posizioni pubblicate sulla manovra di marca Margherita.

«A due giorni dalla Finanziaria - spiegano dalla Quercia - manca un quadro complessivo della manovra e quindi ancora non si sa se i tagli saranno ugualmente spalmati o verranno chiesti sacrifici solo in alcuni settori. Siamo costretti a ripetere che una maggiore collegialità aiuterebbe tutti». Questo mentre Fassino ribadisce che «con la Finanziaria che stiamo preparando il 70% delle famiglie italiane pagherà meno tasse di quelle che paga oggi sulla base di un criterio di equità». Famiglie, sottolinea il leader Ds, «che in termini di reddito stanno nelle fasce medie e basse». «Se noi siamo chiamati a fare

una manovra complessa e rigorosa - aggiunge il segretario della Quercia - è perché dobbiamo ridurre un debito pubblico e un deficit di bilancio che sono andati fuori controllo e che costituiscono l'eredità lasciata dal Governo Berlusconi-Tremonti». I prodiani, intanto, giurano che la Finanziaria «non farà altro che attuare il programma dell'Unione» e a «tenere insieme sviluppo, equità e rigore». Questo lo sfondo del dibattito di oggi su Telecom. Per i riferimenti di politica industriale che la «impennano» - spiegano a Palazzo Chigi - la relazione del premier «non si discosterà dalla filosofia che ispira la Finanziaria».

Prodi, tra l'altro, nelle venti cartelle del suo intervento, farà esplicito riferimento al provvedimento sulla politica industriale varato dall'ultimo Consiglio dei ministri su proposta di Bersani. L'attenzione del governo per un rilancio di Telecom? Il premier tornerà a sostenere che non conosceva il piano Rovati e che quella proposta - in ogni caso - non è adeguata per la realtà italiana. Ma, nel contempo, sottolineerà che «il governo non può non occuparsi di una grande azienda che conta 80.000 dipendenti».

Lo scandalo delle intercettazioni? «Non è questa la sede» per affrontare il tema - dirà oggi Prodi in diretta tv, visto che il presidente della Camera, Bertinotti, ha accolto una richiesta in tal senso avanzata da Forza Italia. Il premier, tuttavia, accompagnerà le sue parole con l'auspicio che «si faccia immediata chiarezza» sulla vicenda «gravissima» che emerge in questi giorni.

L'intervento di Prodi - in ogni caso - «volerà alto», toccando soprattutto il tema delle prospettive di un settore strategico per il paese, le telecomunicazioni, di cui Telecom Italia è grande parte. Collegata a questa impostazione la proposta di un'unica Authority che vigli sulle reti e che dovrebbe occuparsi dei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e telecomunicazioni.

Stasera cena decisiva sulla legge di spesa. Incontri individuali con tutti i segretari

**HANNO DETTO**



**Rutelli**

*Nei giorni in cui si discute di Finanziaria si diffondono voci non corrispondenti alla realtà della manovra*



**Buffo**

*Mettere insieme risanamento, giustizia sociale e rilancio impone al governo di coinvolgere di più tutti*



**Diliberto**

*Il Pdc chiede due cose: tenere le pensioni fuori dalla Finanziaria, non tagliare la spesa sociale ed i fondi per la scuola*



**Boselli**

*La nostra contrarietà a tagliare i fondi destinati alla scuola pubblica è netta. Non si tratta di parole ma di numeri*

**DIBATTITO**

Su Raitre (ore 15) la diretta tv: parleranno Fassino, Tremonti, Fini e Casini

**La Camera** si prepara ad ascoltare la verità del presidente del Consiglio su Telecom Italia. Dopo settimane di polemiche, nel mezzo della bufera sulle intercettazioni, Romano Prodi parlerà oggi in un'Aula che molti prevedono, nella parte dell'emisfero riservata all'opposizione, molto critica e agguerrita. Prodi farà la sua informativa in diretta Tv, dopo una richiesta avanzata dal capogruppo di Forza Italia Elio Vito e accolta dal presidente della Camera Fausto Bertinotti. Dunque la seduta sarà trasmessa su Raitre a partire dalle 15. Al dibattito che seguirà in aula alla informativa del presidente del Consiglio interverranno molti big: per l'Ulivo parlerà il segretario dei Ds Piero Fassino, mentre per Forza Italia parlerà il vice presidente della Camera Giulio Tremonti. Previsti anche gli interventi di Gian-

franco Fini (An), Pier Ferdinando Casini (Udc) e Franco Giordano (Prc). Ma la giornata televisiva, per chi non fosse ancora sazio dopo tre ore di diretta da Montecitorio, continuerà su Raiuno in seconda serata: Porta a Porta infatti dedicherà la puntata di oggi proprio al caso Telecom. Ospiti in studio: il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni e Giulio Tremonti. Anche «Controcorrente», l'approfondimento di Sky Tg24 condotto da Corrado Formigli, dedicherà la puntata di stasera, alle 22.35, all'intervento del Presidente del Consiglio a Montecitorio sulla vicenda Telecom. Ospiti in studio saranno il direttore dell'Unità Antonio Padellaro, il direttore del Giornale Maurizio Belpietro, il massmediologo Alessandro Amadori e John Hooper, giornalista del The Guardian.

**Turner e gli impressionisti**  
La grande storia del paesaggio moderno in Europa

**Mondrian**  
Brescia, Museo di Santa Giulia  
28 ottobre 2006 - 25 marzo 2007

Informazioni e prenotazioni  
0422 429999 www.lineadombra.it

Linea d'ombra Teatro e **PARCO D'OPERA** presentano

## L'abitudine della luce

con Marco Goldin e Antonella Ruggiero

Spettacolo di presentazione delle mostre Con la partecipazione di Arkè String Project e Ivan Ciccarelli, Sandro Buzzatti, Gilberto Colla, Lorianò Della Rocca. Testi di Marco Goldin, musiche di Roberto Colombo. Regia visiva di Fabio Massimo Iaquone

**Roma, Teatro Brancaccio**  
**28 settembre 2006, ore 20.45**

L'ingresso allo spettacolo è libero, fino a eventuale esaurimento dei posti in sala. Apertura teatro ore 20.00.

**metis** Partner ufficiale per le risorse umane delle mostre